



di Paolo Santanchè

**STRUMENTI DIFFERENTI
CHE POSSONO
ANCHE ESSERE
COMPLEMENTARI,
BASTA AFFIDARSI A
MEDICI COMPETENTI**

Botox e filler rappresentano oggi **strumenti straordinari** della medicina estetica. Se utilizzati con criterio, con prodotti appropriati e soprattutto da medici seri e dotati di una profonda conoscenza dell'anatomia, possono dare risultati eccellenti, naturali e armoniosi. Il problema nasce quando la medicina estetica viene trasformata nella risposta a qualsiasi segno dell'invecchiamento, fino a considerarla una sorta di alternativa universale alla chirurgia estetica. È un equivoco che deve essere chiarito una volta per tutte: non sono discipline contrapposte, ma strumenti **complementari**. Per questo lo specialista deve sapere utilizzare entrambe le possibilità e, soprattutto, deve sapere quando una è indicata e quando l'altra non lo è. Il punto di partenza non dovrebbe mai essere la domanda: «Dove posso mettere il filler?», ma: «Qual è realmente il problema di questo volto?». Perché un conto è la perdita di volume, un altro è il rilassamento dei tessuti. E confondere queste due condizioni può portare a risultati non solo inefficaci, ma talvolta controproducenti. Il **filler**, per definizione, serve a **riempire**. Se un volto si è svuotato, il ripristino selettivo dei volumi può essere assolutamente indicato: può restituire proporzioni, sostenere alcuni contorni, correggere depressioni e contribuire a un aspetto più fresco. Ma se il problema principale è il rilassamento, riempire non significa sollevare. Un tessuto che è sceso non torna necessariamente nella posizione corretta perché gli aggiungiamo volume. Al contrario, aggiungere troppo prodotto a un volto già appesantito dalla lassità può renderlo ancora più pesante, gonfio e

Botox e filler: eccellenti alleati, ma non sostituti della chirurgia



Foto di freepik

innaturale. È un concetto semplice, ma sorprendentemente spesso ignorato. È il **lifting** che agisce sul rilassamento e sulla discesa dei tessuti. Certo, questo non vuol dire affatto che la chirurgia debba essere proposta a tutti. Al contrario. Un buon medico dovrebbe utilizzare la **soluzione meno invasiva** possibile, ma solo quando questa è realmente adeguata al problema. La vera competenza non consiste nel fare sempre qualcosa, né nel proporre una procedura solo perché la si conosce meglio. Consiste nel saper dire al paziente cosa serve davvero. E, soprattutto, cosa non serve. Un professionista serio non dovrebbe mai cercare di adattare il volto alla tecnica che sa eseguire: dovrebbe adattare la tecnica al volto che ha davanti. È questa la differenza tra una prestazione commerciale e un atto medico. Anche il **Botox** merita lo stesso approccio. È un **presidio eccellente** quando viene utilizzato per modulare correttamente l'attività di determinati muscoli e attenuare le rughe dinamiche, ma *non è un lifting* e non è un filler. Non riempie e non sostituisce una correzione chirurgica del rilassamento. Ogni strumento ha il proprio campo

d'azione e rispettarne i limiti è parte integrante della professionalità. Oggi, purtroppo, l'enorme diffusione dei trattamenti iniettivi e la loro rappresentazione sui social rischiano di creare l'illusione che l'invecchiamento possa essere risolto semplicemente aggiungendo o togliendo qualcosa in determinati punti del volto. Ma il nostro viso non è una mappa di rughe da cancellare né un insieme di zone da riempire. È una struttura complessa fatta di ossa, muscoli, grasso, pelle e legamenti, nella quale ogni intervento produce conseguenze sull'insieme. Per questo una buona valutazione estetica deve precedere qualsiasi trattamento. Il paziente non deve necessariamente conoscere la tecnica che gli occorre: deve poter contare su un medico capace di riconoscerla. La medicina estetica migliore non è quella che promette di evitare la chirurgia a tutti i costi. E la chirurgia migliore non è quella che opera tutti. L'eccellenza sta nella **capacità di scegliere**. Tutto il resto è marketing. E quando si parla del volto di una persona, il marketing non dovrebbe mai venire prima della medicina. ●